

Presentazione provvisoria

La Tavola Rotonda su *Ritorno alla Mitologia: risorsa e tentazione*, si è svolta martedì 8 novembre nella Sala “Juan Vecchi” all’Università Pontificia Salesiana con la partecipazione attenta di un centinaio di persone. Per cogliere meglio il contesto in cui si sono inseriti i contributi offerti, riporto qui la presentazione della tematica inviata ai collaboratori.

Mi permetto di ricordare che i miti sono già stati studiati da molte prospettive: storica, etnologica, religiosa, psicologica, sociologica, filosofica, antropologica, ecc. Tra gli studiosi della mitologia sono particolarmente noti W. Nestle, L. Lévy-Bruhl, R. Otto, C.G. Jung, C. van der Leuw, K. Kerényi, E. Cassirer, M. Eliade, M. Mauss, G. Dumézil, C. Lévi-Strauss, P. Ricoeur. Tra le scuole, le interpretazioni della mitologia comparata, della scuola antropologica, della grammatica comparata che ha favorito l’analisi strutturale dei miti. Le teorie interpretative dei miti sono molto numerose perché vanno dal sesto secolo a.C. fino ai giorni nostri (per una loro breve e interessante rassegna cf. Natale Spineto in *Il mito, il suo linguaggio e il suo messaggio attraverso le civiltà*, a cura di Julien Ries, Jaca Book 2005, p. 227-229. Luc Brisson nel 1996 ha scritto due volumi sull’interpretazione filosofica dei miti, il primo da Platone al Rinascimento, il secondo dall’epoca moderna a quella contemporanea).

Susan K. Gaffney (in *Myth and philosophy*, edita da G.F. McLean, p. 77-85) suggeriva questi tre livelli per la lettura filosofica di un mito (applicati ai miti platonici): 1) livello eziologico 2) escatologico 3) come metafore estese per parlare del trascendente. Jacques Vidal (nel volume citato a cura di J. Ries, p. 23-40) suggerisce addirittura dieci categorie: A) le tre principali per le strutture di base – 1) oralità (memoria) 2) origine (cosmogonia, teogonia, epica eroica, età dell’oro, tempo guaritore) 3) operatività (vita sociale e morale di un gruppo) B) le altre sette per le strutture derivate del mito – 4) speculare (specchio degli uomini dove si riconoscono) 5) esemplare (modello da seguire) 6) festiva (canti del mondo che brama l’unità) 7) tragica (un dramma le cui conseguenze sono quotidiane) 8) androgina (tutto collegato all’uomo e agli dèi) 9) eroica (gesta di un eroe civilizzatore) 10) divina (il possibile ordine dell’insieme).

I miti erano visti da Schelling (*Filosofia della mitologia* 1846) come movimenti teogonici che esprimono la pluralità della natura, da Malinowski (*Myth and Primitive Psychology* 1926) come realtà vissuta che si crede accaduta nei tempi primordiali e fonda le attività attuali con i rituali e la morale, da Kerényi (*Origini e fondazione della mitologia in Prolegomeni allo studio scientifico della mitologia* 1948) come racconti di dèi, esseri divini, lotte di eroi, discese agli inferi che fanno rivivere un fatto dei tempi primordiali, da Jung (*Per la psicologia dell’archetipo “fanciullo”* in *Prolegomeni, o.c.*) come dottrina tramandata per via di narrazione in cui sono racchiusi gli archetipi

dell'inconscio collettivo, da Bianchi (*Teogonie e cosmogonie* 1960) come racconti collegati con la vita dell'ambiente sociale in cui sono tramandati e in particolare il mito cosmogonico è una narrazione "sacra" delle origini del cosmo, dell'uomo e della civiltà (ma con un problema aperto: il caos delle origini è un male da cui sfuggire o una manifestazione del divino cui tornare? Il problema si risolve nella coincidenza degli opposti per cui si procede verso il monismo oppure si apre uno spazio alla trascendenza e in seguito verso il creazionismo?). Per De George (*Myth and Reason in Myth and Philosophy* 1971) il mito contiene verità simboliche che devono essere decifrate, per Kielkopf (*Logic, Liberation, Myth, and Metaphysics in Myth and Philosophy, o.c.*) i miti possono essere dei sostituti della metafisica per proteggersi dai vecchi modi di pensare, per Deely il mito è la situazione di una credenza, per Lévi-Strauss (*Mito e significato* 1977) il pensiero mitico è totalizzante e la mitologia un sistema chiuso, per Sabbatucci (*Il mito, il rito, la storia* 1980) il mito serve a sfuggire dalla storia, per Ferraro (*Il linguaggio del mito* 1979) i miti mostrano quali sono i corretti rapporti tra le cose con il vantaggio di un'articolazione narrativa che permette organicità al messaggio e possibilità di manipolazione fittizia del sistema, per Blumberg (*Elaborazione del mito* 1971/1991) il mito non è un dato originario ma la rielaborazione che libera da un patrimonio opprimente e angosciante, per May (*Il richiamo del mito* 1991) il mito è un modo di portare senso in un mondo privo di senso, per Ries (*Il mito, il suo linguaggio, o.c.*) è un racconto che colloca un evento in un tempo primordiale per fornire un senso al comportamento attuale. Secondo Vidal (*Il mito: linguaggio e messaggio di solidarietà universale* in *Il mito, il suo linguaggio, o.c.*) i miti, spezzati dalla scienza moderna, potrebbero rinascere nell'incontro con società/culture/religioni non europee.

Il discorso sul mito, per i numerosissimi studi pubblicati soprattutto negli ultimi due secoli, è talmente ampio che risulta difficile dare un contributo senza ripetere quanto già detto da tanti ricercatori, a meno che non si riesca a individuare un "taglio" preciso che permetta di utilizzare il copioso materiale a disposizione e insieme tentar di fornire una nuova prospettiva di lettura. Ecco allora il titolo generale:

RITORNO ALLA MITOLOGIA: RISORSA E TENTAZIONE

Il termine "ritorno" sta ad indicare la valorizzazione dei miti in vari ambiti di studio. Con "risorsa" indichiamo il grande patrimonio d'intuizioni filosofiche contenute nei miti (gli studiosi francesi la chiamerebbero "filosofia" ma credo sia più corretto e rispettoso chiamarla "sapienza", da non confondersi con la "saggezza"). Tra le "risorse" si possono trovare, in termini generali, almeno le seguenti: 1) mitologia indù 2) mitologia buddista 3) mitologia cinese 4) mitologia greca 5) mitologia maya-azteca 6) mitologia amerinda 7) mitologia africana. Altri ambiti potranno in ogni caso essere indicati in seguito.

Con il termine “tentazione” si vorrebbe esplicitare il pericolo di irrazionalismo, esoterismo, dispersione nel fantastico o persino nel puerile, che può sorgere dall’uso acritico dei miti. Come esempi di cedimento a quella “tentazione” si possono analizzare, sempre in termini generali, i seguenti: 1) l’addio alla verità nel pensiero post-moderno 2) la vecchia New Age 3) i culti neopagani 4) i santoni indù 5) gli imam fondamentalisti 6) i veggenti esoterici 7) la cabala della fortuna; infine, senza predefinirla come “tentazione” o come “risorsa”, la proposta della teologia narrativa.

Questa Presentazione è provvisoria anche se sono già pervenuti quasi tutti i contributi promessi; mancano ancora la relazione di Helder Hyppolite, mentre quella di Nilo Zarate, anche se incompleta, merita di essere conosciuta. Nella pagina seguente viene riportato l’ordine osservato nello svolgimento della Tavola Rotonda e nella pagina successiva l’ordine che speriamo possa avere il file unico in formato libro digitale entro i primi di gennaio 2012.

Nonostante l’argomento sia tutt’altro che esaurito, anzi incompleto in molti aspetti e settori, possiamo offrire un ricco contributo per le riflessioni altamente qualificate che offrono una vasta panoramica storica e teoretica, da una prospettiva nettamente filosofica, sulla mitologia.

Maurizio Marin

Martedì 8 Novembre 2011

Facoltà di Filosofia UPS

Tavola Rotonda su RITORNO ALLA MITOLOGIA: RISORSA E TENTAZIONE

Sala Juan Vecchi

ore 8.45: Saluto del Rettore

I sessione: Risorsa - moderatore Maurizio Marin

9.00: Cristiana Freni, *Il linguaggio del mito e il suo valore conoscitivo nell'area fenomenologica*

9.20: Jose Kuruvachira, *Il mito della creazione nel Rigveda 10:90*

9.40: Martin Nkafu, *I miti fondativi africani*

10.00: *dibattito*

10.20: *intervallo*

II sessione: Tentazione - moderatore Scaria Thuruthiyil

10.40: Graziano Perillo, *Kabbala e mito secondo Scholem*

11.00: Stefano Curci, *Il selvaggio tra mito e filosofia: da Las Casas a Rousseau*

11.20: Guido Baggio, *I miti tra modernità e postmodernità*

11.40: Luis Roson, *Mito e Moda: la moda, ideale di vita?*

12.00: Mauro Mantovani, *Il binomio tra narratività e teoreticità*

12.20: *dibattito*

12.40: *conclusione e ringraziamenti*

Altri Contributi: - Francisco Sánchez Leyva, *El mito de Quetzacoatl* – Maurice Elder Hyppolite, *Haiti: du mythe tronqué à la mythomanie* – Nelson Falcao, *Two world view: the archaic vis-à-vis the historical* – Maurizio Paolillo, *Il mito nella tradizione cosmogonica taoista* – Scaria Thuruthiyil, *Mara* – Michele Marchetto, *La caverna di Platone. Forma, preistoria, rovesciamento* – Fathi Milad, *Fondamentalismo religioso o fede?* - Maurizio Marin, *I miti neopagani*

Tavola Rotonda su

RITORNO ALLA MITOLOGIA:

RISORSA E TENTAZIONE

Saluto del Rettore

I sessione: Risorsa

1. **Cristiana Freni, *La questione del mito nella scuola fenomenologica del XX secolo. La risorsa del logos***
2. **Jose Kuruvachira, *The myth of creation in Rigveda 10:90***
3. **Martin Nkafu, *Les Mythes basiques africanis: Instrument et expression de la connaissance de la réalit e et des origins du monde et de la Vie***

altri contributi

4. **Maurizio Paolillo, *Il mito in Cina: frammenti di un discorso sapienziale***
5. **Francisco S anchez Leyva, *El mito de Quetzacoatl: Una convergencia unitaria d e contrarios***
6. **Nilo Zarate, *Mitos y s mbolos de la Sabidur a amerindia***
7. **Michele Marchetto, *La caverna di Platone. Forma, preistoria e rovesciamento***
8. **Maurizio Marin, *Il mito del diluvio in Platone***
9. **Scaria Thuruthiyil, *The Mara Mythology in Buddhism***

II sessione: Tentazione

10. **Graziano Perillo, *Cabbala e mito secondo Gershom Sholem***
11. **Stefano Curci, *Il selvaggio tra mito e filosofia: da Las Casas a Rousseau***
12. **Guido Baggio, *I miti tra modernit a e postmodernit a***
13. **Luis Roson, *Mito y moda:  la moda como ideal de vida?***
14. **Mauro Mantovani, *Il binomio tra narrativit a e teoreticit a***

dibattito

altri contributi

- 15. Maurice Elder Hyppolite, *Haiti: du mythe tronqué à la Mythomanie***
- 16. Nelson Falcao, *Two world view: the archaic vis-à-vis the Historica***
- 17. Abdou Fathi Milad, *Fondamentalismo religioso o fede? Una questione da chiarire. Riflessione basata sulla società egiziana***
- 18. Maurizio Marin, *La nebulosa del Neopaganesimo come fucina di mitologia***